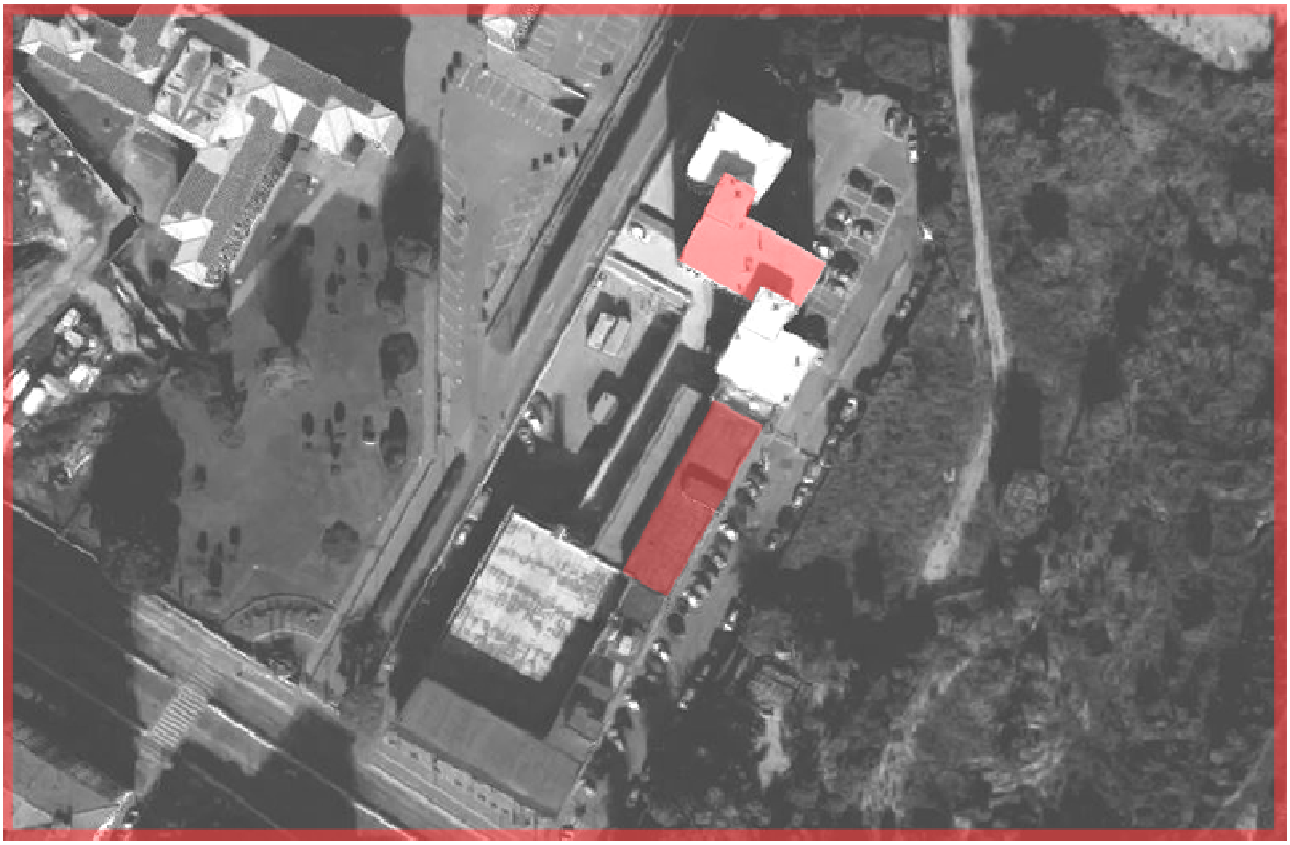
Regione Toscana

Febbraio 2021 rev.D

PIANO DI EMERGENZA

D.LGS. 9 APRILE 2008, N°81 E DM 10 MARZO 1998

SCHEDA SEDE DI VIA VALDIPESA N° 3– FIRENZE



Direzione Generale Organizzazione
Settore Servizio di Prevenzione e Protezione

Indice

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 4

1.1. Premessa 4

2. DESCRIZIONE GENERALE DELLA SEDE 5

2.1. Caratteristiche dei luoghi di lavoro 6

2.2. Personale presente all'interno della sede 6

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 7

3.1. Identificazione criteri seguiti 7

3.2. Descrizione del sistema delle vie di esodo 8

3.3. I presidi antincendio 9

3.4. Dislocazione degli impianti 10

3.5. Impianti tecnici 10

4. GESTIONE DELLE EMERGENZE 17

4.1.1. Luogo sicuro e di raccolta in caso di incendio 17

4.1.2. Attivazione soccorsi esterni 18

4.2. Procedura di emergenza in caso di INCENDIO specifica per la sede in oggetto 19

4.1.1. Compiti degli Addetti all'Emergenza 19

4.1.2. Assistenza disabili 20

4.2. Procedure per emergenza incendio esterno alla sede 20

4.3. Procedure per emergenza sanitaria 21

4.4. Emergenza Terremoto 21

4.4.1. 4.4.1.Fase 1: durante la scossa di terremoto 22

4.4.2. 4.4.2.Fase 2: dopo la scossa di terremoto 22

4.5. 4.5.Emergenza Inondazione 24

4.6. Emergenza fuga di Gas 24

5. ALLEGATI 26

5.1. Allegato 1: Personale Addetto all' Emergenza 26

5.2. Allegato 2: Comportamenti degli Addetti all' Emergenza 27

5.3. Allegato 3: Come effettuare la chiamata ai VV.F 28

5.4. Allegato 4: Schemi planimetrici percorsi di emergenza e disposizione presidi antincendio 29

1. Scopo e campo di applicazione

1.1. Premessa

La presente procedura prende in esame gli uffici della Protezione Civile e del Settore Anticendio Boschivi siti nella Sede di via Valdipesa a Firenze. Il Piano di Emergenza (P.D.E) è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti la sede. Il presente documento, contiene le procedure ed i comportamenti da seguire in caso di emergenza, indipendentemente dalle cause che hanno determinato l'evento non desiderato.
L'aggiornamento del presente Piano di Emergenza è trasmesso in formato digitale ai Dirigenti con personale assegnato nella sede in oggetto.
Il D.Lgs. 81/2008[1] prevede che i Dirigenti (vedi DGRT 128/2011) richiedano "l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle disposizioni delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro (contenute appunto anche nel PDE in oggetto) (rif. Art.18 c.1 lett.f).
Per quanto sopra risulta quindi necessario che il Dirigente metta a conoscenza di tale aggiornamento il personale a lui assegnato e ne richieda l'osservanza[2].
Il PDE è scaricabile anche dalla intranet al link **Aree tematiche/sicurezza e salute/Valutazione dei rischi/PDE.**
Tale documento resta valido fino a che non intervengano variazioni significative nell'attività svolta, nelle macchine ed attrezzature utilizzate e negli ambienti destinati ad attività lavorative, tali da modificare le tipologie di rischio valutate, in cui la prevenzione incendi ha il carattere della priorità.

[1] D.Lgs.81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro."

[2] La violazione è sanzionata con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 €

2. Descrizione generale della sede

L' edificio oggetto del presente PDE è ubicato a Firenze, in via Valdipesa n.3 ed è sede degli uffici della Protezione Civile e del Settore Antincendio Boschivi. La sede è situata all'interno di un edificio ed occupa soltanto il piano terra. L'accesso alla sede è di tipo pedonale da vi Valdipesa.

ACCESSO N.1: pedonale da via Valdipesa, ingresso principale.

ACCESSO N.1	**ACCESSO PEDONALE, INGRESSO PRINCIPALE**

Vista da via Valdipesa:

2.1. Caratteristiche dei luoghi di lavoro

L'attività principale svolta nella sede è quella di ufficio ma è necessario indicare anche la presenza di spazi dove si svolgono attività specifiche e diverse da quella principale come gli archivi, le sale riunioni e la gestione dei principali impianti installati nella sede.
Lo sviluppo planimetrico dell'intero edificio e la distribuzione delle attività svolte al suo interno sono riassunte nella seguente tabella [(3)]:

	Piano Terra	Auditorium Protezione Civile
Superficie mq	450 mq	90 mq
Attività Principale	uffici	sala riunioni

	Piano Terra		Auditorium Protezione Civile	
N° Sale Riunioni	1		1	
Cod./Sup (mq)	T07	28 mq	T20	60 mq

Per le tipologie di lavoro svolte l'immobile non è soggetto al certificato prevenzione incendi (CPI).

2.2. Personale presente all'interno della sede

Il numero dei **lavoratori presenti** nella sede è di circa **N° 30** persone. Il personale svolge la propria attività lavorativa al piano terra come indicato a seguito:

	Piano Terra
N° lavoratori RT	26
N° lavoratori enti/ditte esterne e altri lavoratori	4
di cui disabili	-

[3] Ogni ambiente è stato indicato con un Codice **Cod**. che ha corrispondenza sulle planimetrie in Allegato

3. Valutazione del Rischio Incendio

I locali e l'attività svolta, come già detto in premessa (1.1) sono stati valutati e classificati, secondo i dettati del DM 10 marzo 1998 ed ai fini antincendio, come zone a

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO BASSO

Per quanto sopra, il corso di formazione, per il personale designato per la prevenzione incendi, è quello di tipo "A" della durata di quattro ore (DM 10/03/98, Allegato IX, Corso A).

3.1. Identificazione criteri seguiti

La prevenzione incendi così come definita dal D.P.R. 577/82 è materia di rilevanza interdisciplinare che studia ed attua misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio ed a limitarne le conseguenze. La valutazione del rischio di incendio costituisce pertanto lo strumento fondamentale per il conseguimento delle finalità di cui sopra. Premesso che restano nella sfera delle autonome determinazioni del datore di lavoro l'individuazione e l'adozione dei criteri di impostazione ed attuazione dell'obbligo valutativo, dei quali risponde in prima persona, per la presente valutazione dei rischi di incendio si sono seguiti in particolare i criteri di cui al D.M. 10/03/98 procedendo, in particolare, alla:

A) Identificazione dei pericoli di potenziale incendio.

I potenziali fattori e cause di incendio più comuni sono dovute a:

- **deposito di sostanze infiammabili in luoghi non idonei e loro manipolazione senza le dovute cautele**
- **accumulo di rifiuti tipo carta o altri materiali infiammabili**
- **negligenza nell'uso di apparecchi che generano calore e nell'uso di fiamme libere**
- **inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature**
- **uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti**
- **riparazioni o modifiche ad impianti effettuate da personale non qualificato o in maniera sommaria**
- **presenza di macchine, apparecchiature elettriche sotto tensione anche se non utilizzate**
- **presenza di arredi quali tendaggi, quadri, mobili infiammabili**
- **ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche varie e di ufficio**
- **negligenza di appaltatori e di addetti alla manutenzione**
- **carenze organizzativo-gestionali.**

B) Identificazione delle persone esposte.

Nell'ambiente di lavoro in esame è stato valutato il rischio a cui sono esposte le persone presenti, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori o persone presenti per le quali, rispetto alla media, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive, quali ad esempio:

- **neo-assunti**
- **diversamente abili**
- **dipendenti assegnati a nuovi compiti**
- **lavoratori di ditte esterne o persone occasionalmente presenti**

C) Eliminazione o riduzione dei rischi.

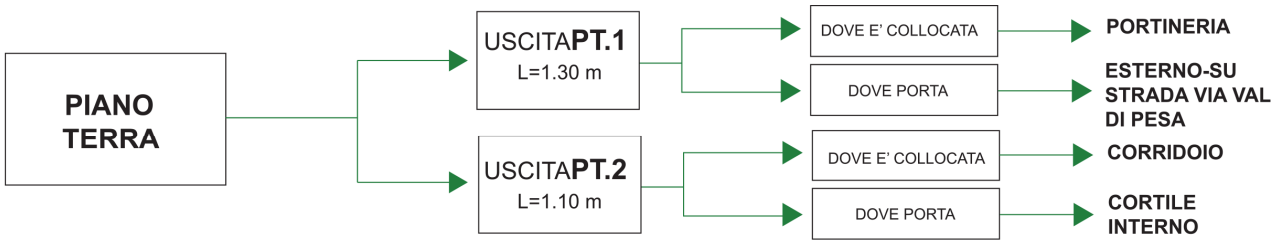
A seguito delle fasi precedenti viene stabilito, per ciascun fattore di rischio, se esso può essere eliminato, ridotto oppure se occorrono ulteriori misure di sicurezza.

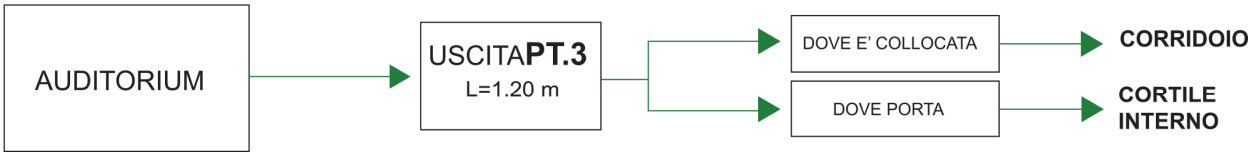
Pertanto identificati i fattori di rischio e le persone esposte, eliminate o ridotte le probabilità di accadimento di eventi sopra richiamati e le relative conseguenze, in conformità alla vigente normativa è predisposto il presente programma organizzativo-gestionale per il controllo ed il miglioramento della sicurezza posta in essere.

3.2. Descrizione del sistema delle vie di esodo

Il tipo, Il numero, l'ubicazione e la larghezza delle uscite di emergenza sono determinate in base all'affollamento massimo presente e alla capacità di deflusso del piano nel rispetto delle normative vigenti. Tutto il palazzo è caratterizzato da un sistema di vie di esodo che permette il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta previsto, identificato all'esterno in via Valdipesa.

Schema di sintesi delle Uscite di Piano presenti al Piano Terra della sede e dell'Auditorium:





3.3. I presidi antincendio

I PRESIDI ANTINCENDIO	**SCHEDA 1**
Dislocazione ai vari piani dell'edificio	

I presidi antincendio sono distribuiti secondo i criteri di cui al D.M. 10 marzo 1998.
In totale nella sede sono dislocati (vedi planimetrie in Allegato), e debitamente segnalati:

N.9 Estintori:

3 a polvere portatili da 6 Kg
4 a CO_2 portatili da 6 Kg

I presidi sono distribuiti nell'intero edificio secondo quanto riportato di seguito:

	Estintore a polvere	**Estintore a CO2**
Piano Terra	3	3
Auditorium Protezione Civile	-	1

3.4. Dislocazione degli impianti

3.5. Impianti tecnici

IMPIANTI TECNICI	**SCHEDA 3**
Piano Terra: Esterno Edificio	

COLLOCAZIONE:

I principali impianti tecnici a servizio della struttura sono installati all'esterno:

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO: **CALDAIA A GAS**

IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO: **POMPA DI CALORE**

CENTRALE TERMICA

CALDAIA A GAS

POMPA DI CALORE

VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE	SCHEDA 4
Esterno Edificio	

COLLOCAZIONE:

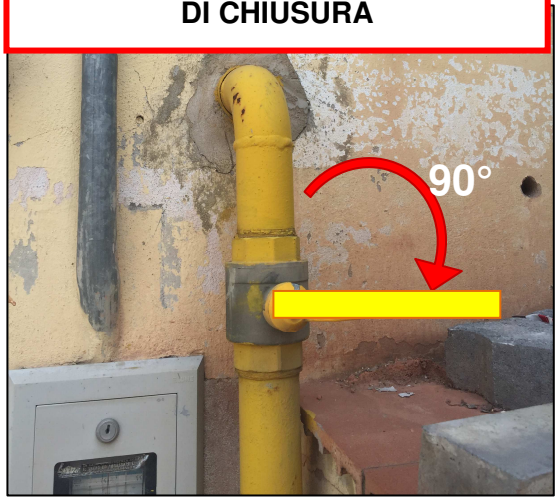
La Valvola di Intercettazione del Combustibile è collocata all'esterno della sede accanto all'ingresso dei magazzini che si trovano sotto il piano della sede. (vedi planimetria)

MODALITA' DI CHIUSURA DELLA VALVOLA:

- Indivisuare la leva della valvola da chiudere (leva di manovra di colore GIALLO);
- Procedere alla manovra di chiusura della valvola ruotando la leva in senso orario per 90° fino alla battuta di arresto.

INDIVIDUARE VALVOLA GIALLA

LEVA DI MANOVRA IN POSIZIONE DI CHIUSURA

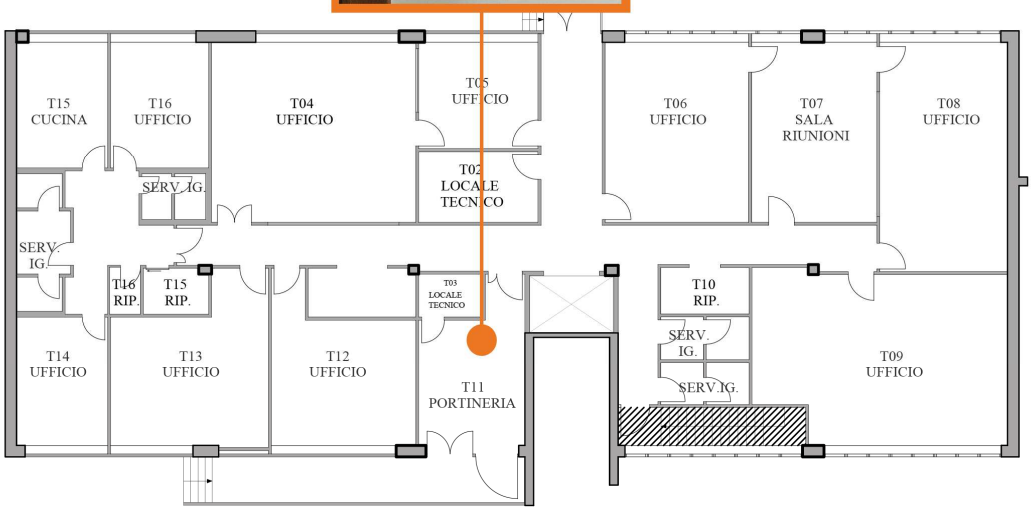


CONTROLLO E GESTIONE IMPIANTO ELETTRICO	SCHEDA 5
Dislocazione all'interno dell'edificio	

COLLOCAZIONE:

Per quanto riguarda il controllo e la gestione della corrente elettrica, i principali impianti sono dislocati nella sede così come riportato nella seguente tabella:

	Piano Terra
Pulsante di sgancio	4
Quadro elettrico	1



IMPIANTO EROGAZIONE DELL'ACQUA	SCHEDA 6
Esterno Edificio	

COLLOCAZIONE:

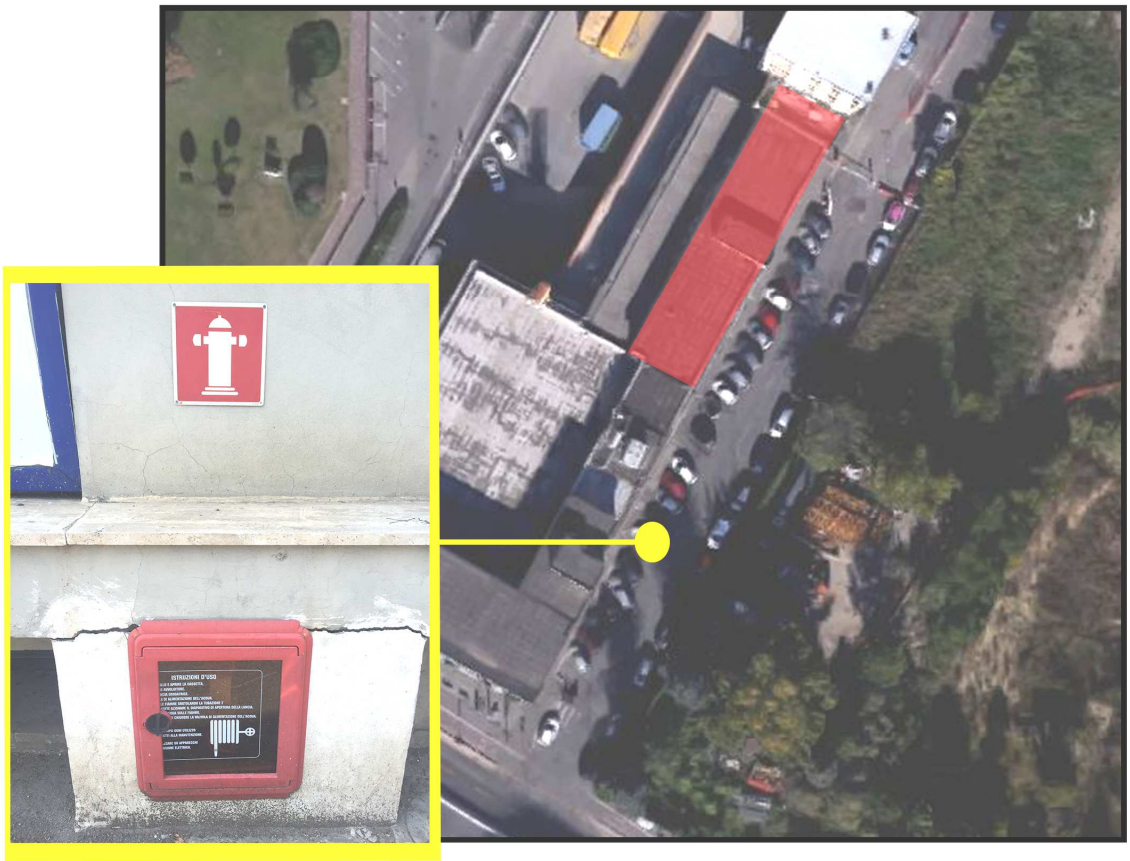
Il dispositivo di chiusura dell'acqua si trova all'esterno, su strada all'inizio di via Valdipesa (vedi planimetrie in allegato):

SPORTELLO VALVOLA CHIUSURA ACQUA

ATTACCO DI MANDATA AUTOPOMPA DEI VIGILI DEL FUOCO – UNI70	**SCHEDA 8**
Esterno Edificio	

COLLOCAZIONE:

All'esterno, in apposito sportello installato a muro ed adeguatamente segnalato all'inizio della via Valdipesa.

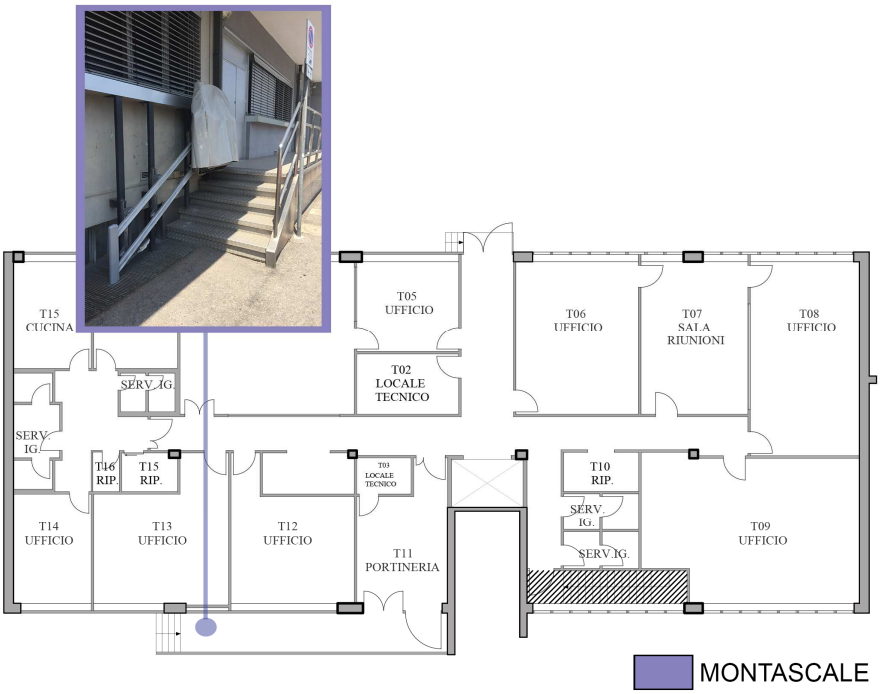


IMPIANTO SERVOSCALA PER DISABILI

Piano Terra

SCHEDA 9

Per consentire alle persone diversamente abili di avere accesso alla sede, è installato all'esterno, in adiacenza all'ingresso rincipale di via Valdipesa un apposito impianto servoscala come indicato nella planimetria a seguito:



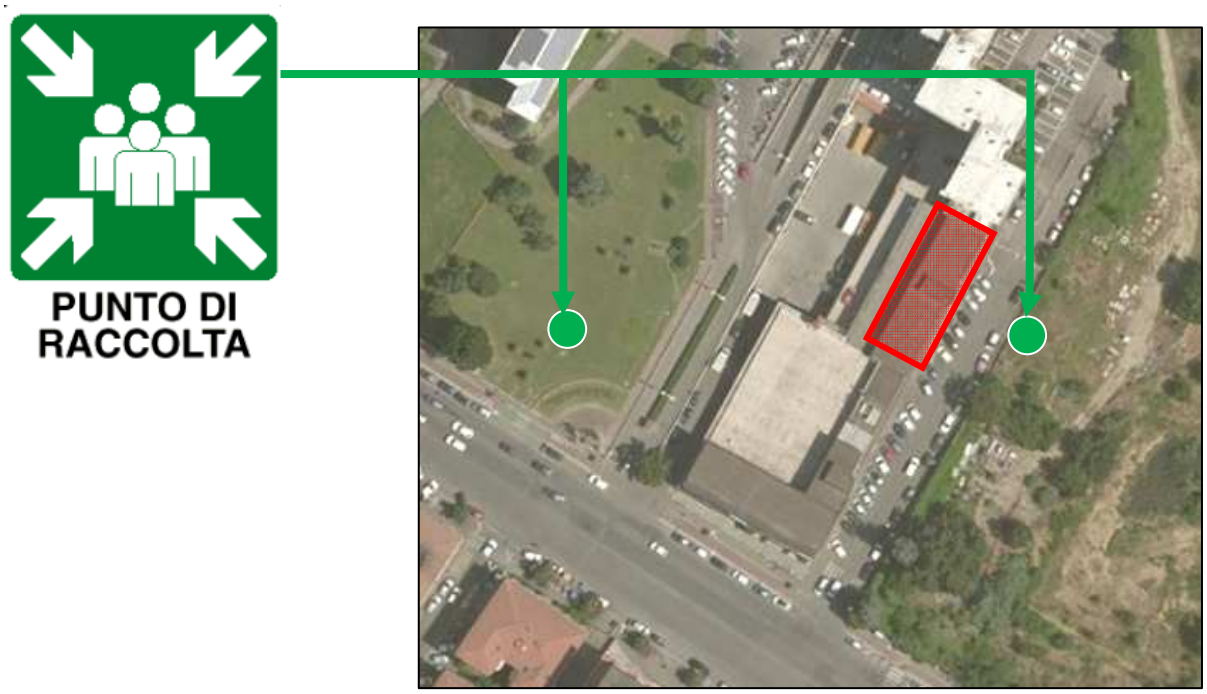
SERVOSCALA DISABILI

4. Gestione delle Emergenze

4.1.1. Luogo sicuro e di raccolta in caso di incendio

Tutto il personale dipendente, oltre alle persone esterne eventualmente presenti, in caso di emergenza, abbandona con calma il proprio posto di lavoro e raggiunge, seguendo la segnaletica di salvataggio e tramite le scale interne, il luogo sicuro e di raccolta identificato all'esterno in via Valdipesa e nei giardini dei Palazzi A e B sede della Giunta Regionale, a seconda delle indicazione degli A.E., senza intralciare le eventuali squadre di soccorso.

Puntodi Raccolta in caso di incendio:	**COLLOCATO ALL'ESTERNO IN VIA VALDIPESA E NEI GIARDINI PALAZZI A E B SEDE GIUNTA REGIONALE**



4.1.2. Attivazione soccorsi esterni

Per attivare il soccorso esterno occorre procedere con la seguente metodologia:

- **Mantenere la calma.**
- **Comporre il numero di telefono dell'Ente di soccorso esterno desiderato.**
- **Fornire i dati nel seguente ordine:**

1. Dati identificativi di chi trasmette, nome, cognome, qualifica,
2. Indicazione della sede in cui è in atto l'emergenza anche specificando la zona con eventuali punti di riferimento,

Indicazione Sede: **Via Valdipesa n.3, Firenze**

Accesso VV.F **su strada da Via Valdipesa**

GRUPPO ATTACCO UNI 70 PRESENTE

(IN APPOSITA CASSETTA INSTALLATA A MURO ALL'INIZIO DI VIA VALDIPESA)

3. Dimensioni dell'evento e persone coinvolte,
4. Stato dell'emergenza,
5. Attività che si svolge nell'area interessata dall'emergenza,
6. Previsioni su possibili conseguenze all'esterno dell'unità interessata.

- **Segnare le eventuali azioni suggerite dall'Ente di soccorso che si sta chiamando.**
- **Non riattaccare mai per primi il telefono.**

Si riporta a seguito una tabella dei **NUMERI TELEFONICI UTILI**:

EVENTO	ENTE DI SOCCORSO		☎
INCENDIO, CROLLO, FUGA GAS, ALLAGAMENTO		VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA		PRONTO SOCCORSO	118
ORDINE PUBBLICO		CARABINIERI	112
		VIGILI URBANI	055 32831
SOCCORSO PUBBLICO		POLIZIA	113
SOCCORSO STRADALE		SOCCORSO STRADALE	116

Settore Servizio di Prevenzione e Protezione

1. VIGIANI FRANCESCO (RSPP)		2. BORGHI PAOLO (ASPP)		4. MAZZANTINI PAOLO (ASPP)	
☎	335 7970298	☎	337 1682405	☎	337 1678981

4.2. Procedura di emergenza in caso di INCENDIO specifica per la sede in oggetto

4.1.1. Compiti degli Addetti all'Emergenza

Gli Addetti all'Emergenza (A.E.) assicurano la corretta applicazione delle procedure stabilite, in funzione della gravità dell'evento.

Sono suddivisi tra i vari piani dell'edificio in numero sufficiente a garantire una adeguata presenza.

L'elenco degli AE (vedi allegato I) è riportato anche negli atri dei vari piani.

Gli AE gestiscono l'emergenza in atto, fino all'eventuale arrivo dei mezzi di soccorso.

Nel caso in cui si ravvisi un principio di incendio, devono essere subito avvertiti gli AE dell'area interessata dall'evento, che dopo aver verificato la presenza di un incendio e l'impossibilità di controllarlo con i mezzi di estinzione, procederanno ad attivare allarme con i fischietti per evacuare l'edificio.

- Gli AE di ogni piano dell'edificio, indossato il gilet alta visibilità e il fischietto, si portano immediatamente alla scala presente nella loro area per coordinarsi. Un AE resta nei pressi della scala con funzioni di coordinamento (AEC) ed al fine di indicare l'uscita alle persone presenti, gli altri controllano i corridoi e gli altri locali dell'area e comunicano al coordinatore (AEC) la completa evacuazione o l'eventuale presenza di personale nei locali, che non può o non vuole uscire.
- Il punto di raccolta è individuato all'esterno della sede.
- Il primo AE che raggiunge la portineria preleva ed indossa il gilet alta visibilità giallo e si reca al punto di raccolta, assumendo le funzioni di referente per l'evacuazione (AER).
- Il referente per l'evacuazione (AER) verrà informato dai coordinatori d'area (AEC) della presenza o meno di persone dentro l'edificio.
- Nel caso di necessario intervento immediato dei VVF, l'AER attiverà i soccorsi esterni con la seguente metodologia:

  Mantenere la calma.

  Comporre il numero di telefono dei VVF (115). Fornire i dati nel seguente ordine:

  1. Dati identificativi di chi trasmette: nome, cognome, Ente di appartenenza
  2. Indicazione della sede in cui è in atto l'emergenza, anche specificando la zona con eventuali punti di riferimento e descrivendo il punto di accesso principale
  3. Dimensioni dell'evento e persone coinvolte
  4. Stato dell'emergenza

  Non riattaccare mai per primi il telefono.
- Appena conclusa la telefonata ai VVF, il referente per l'evacuazione (AER) incaricherà un AE di recarsi presso il punto di accesso principale via Roma, e contatterà il Settore SPP (RSPP Vigiani, ASPP Borghi, ASPP Burzio, ASPP Mazzantini, ASPP Milli).

4.1.2. Assistenza disabili

Le persone diversamente abili presenti all'interno della sede, devono essere soccorse durante l'emergenza nel raggiungere il luogo sicuro, dal personale dipendente a loro più prossimo su indicazione degli Addetti all'Emergenza utilizzando, in caso di difficoltà, le sedie di evacuazione collocate al Terzo piano, al Quinto piano e al Settimo piano in prossimità del vano scala "B", come rappresentato nelle planimetrie in allegato.

4.2. Procedure per emergenza incendio esterno alla sede

Ciascuna persona a conoscenza di situazioni esterne di grave pericolo di incendi-esplosioni, che minaccino la sede di lavoro, deve avvisare gli AE, i quali, se del caso, impartito il pre-allarme o l'allarme, provvedono alla corretta gestione della evacuazione, indirizzando i presenti sulla uscite di sicurezza ritenute più opportune. Gli AE, oltre ai compiti già propri:

- **Provvedono ad allontanare prodotti o apparecchi prossimi alla situazione di pericolo che potrebbero innescare ulteriori reazioni, se il tutto avviene in piena sicurezza.**

- **Tolgono corrente alle zone/impianti interessati.**
- **Informano i VV.F. di eventuali situazioni di ulteriore pericolo di cui sono a conoscenza**

4.3. Procedure per emergenza sanitaria

Gli AE sono formati sia per l'antincendio che per il primo soccorso; in particolare, per quanto riguarda il primo soccorso, sono formati ed opportunamente addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore.

Gli interventi di Primo Soccorso devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'azione dell'AE è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.

In ogni caso l'intervento dell'AE si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale sanitario dell'ambulanza del servizio 118 o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero.

Nel dettaglio, la procedura in oggetto è la seguente:

1. il personale venuto a conoscenza di un'emergenza sanitaria chiama gli AE più vicini, consultando l'elenco AE affisso al piano oppure, se non presente, l'elenco AE all'interno della cassetta primo soccorso;
2. l'AE, subito dopo esser stato allertato, provvede a portare od a far portare nel locale dell'emergenza sanitaria il defibrillatore (se presente nella sede) ed il borsone di primo soccorso (oppure la cassetta di primo soccorso, se trasportabile);
3. nell'attesa dell'arrivo dell'AE, il personale presente si astiene dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
4. in caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dall'AE. Nel caso di infortuni più gravi, l'AE chiama il servizio 118 ed assiste nel frattempo l'infortunato;
5. in caso di chiamata al servizio 118, l'AE riferisce al personale sanitario del 118 giunto in sede le eventuali manovre e gli interventi effettuati sull'infortunato.

L'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso oppure delle piastre del defibrillatore deve essere segnalato prontamente come da procedura seguente.

4.4. Emergenza Terremoto

Nel caso di scosse di bassa intensità, avvertite dai dipendenti presenti in sede ma delle quali non si conosce ancora né la magnitudo né la distanza dall'epicentro, in attesa di avere informazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione ed applicando il principio di cautela, gli AE intervengono azionando il sistema d'allarme, ove presente, richiedendo l'abbandono del posto di lavoro e l'evacuazione dell'edificio da parte delle persone presenti.

Qualora la magnitudo delle scosse si mantenga a valori inferiori a quelli riportati nella tabella sottostante (realizzata in collaborazione con il Settore Sismica), su indicazione del Servizio di Prevenzione e Protezione gli AE provvedono a comunicare il cessato pericolo ed a far rientrare il personale nella sede.

Di seguito sono riportate le procedure (che recepiscono indicazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Settore Sismica della Regione Toscana) relative ai comportamenti da mettere in atto durante e dopo una scossa sismica.

L'obiettivo è quello di assicurare la sicurezza delle persone che occupano gli edifici regionali (dipendenti ed esterni) mettendo in atto comportamenti adeguati.

Sostanzialmente si possono individuare 2 fasi, "durante la scossa" e "dopo la scossa", alle quali corrispondono i comportamenti e le procedure di seguito riportate.

4.4.1. 4.4.1.Fase 1: durante la scossa di terremoto

Il rischio principale è determinato dall'intensità della scossa, dalla vulnerabilità dell'edificio e dal numero di occupanti. In generale nelle sedi regionali è rappresentato dalla caduta di mobili, scaffalature, suppellettili, oggetti pesanti, etc., e nell'ipotesi di un sisma molto forte, dalla caduta di parti non strutturali o dal crollo di parti dell'edificio.

Comportamento da tenere:

- mantenere la calma;
- fare attenzione alle cose che possono cadere dall'alto (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, scaffalature, plafoniere, oggetti pesanti, ecc.) e proteggersi la testa;
- ripararsi sotto la scrivania od un tavolo;
- avvicinarsi, se possibile, alle zone più 'solide' dell'edificio (in generale le murature più spesse, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere);
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, oggetti pesanti ed altri materiali che cadendo potrebbero procurare ferite;
- non abbandonare l'edificio durante la scossa, al fine di evitare di essere colpiti da materiali (tegole, vetri, pezzi di intonaco, etc.).

4.4.2. 4.4.2.Fase 2: dopo la scossa di terremoto

Una volta terminata la scossa, seguire le seguenti disposizioni:

- gli Addetti all'Emergenza (di seguito AE) indossano il gilet alta visibilità, il casco e avviano l'evacuazione dell'edificio, azionando il sistema di allarme oppure, ove non presente, attraverso l'utilizzo dei fischietti;
- gli AE che hanno avviato l'evacuazione, nelle sedi sprovviste di sistema di allarme si assicurano che anche nei piani sottostanti sia iniziata l'evacuazione;
- gli AE si assicurano che tutto il personale presente al loro piano si rechi verso le scale per l'evacuazione dell'edificio, senza utilizzare ascensori e montacarichi;
- è vietato rientrare nell'edificio durante l'evacuazione e comunque prima del cessato allarme[1] da parte del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione;
- gli AE si assicurano che il personale con disabilità eventualmente presente al loro piano sia assistito durante l'evacuazione;
- gli AE si assicurano che anche il personale non dipendente di A.R.T.I. e comunque presente nell'edificio, si rechi verso il punto di raccolta[2];
- gli AE si assicurano affinché il personale evacuato si rechi presso il punto i raccolta appositamente individuato, allontanandosi dall'edificio.

Gli addetti all'emergenza provvedono a comunicare il cessato pericolo ed a far rientrare il personale nella sede, anche dopo aver sentito il Servizio di Prevenzione e Protezione che adotterà

la decisione secondo i criteri utilizzati per la gestione post sisma[1], definiti con la collaborazione del Settore Sismica, di seguito riportati:

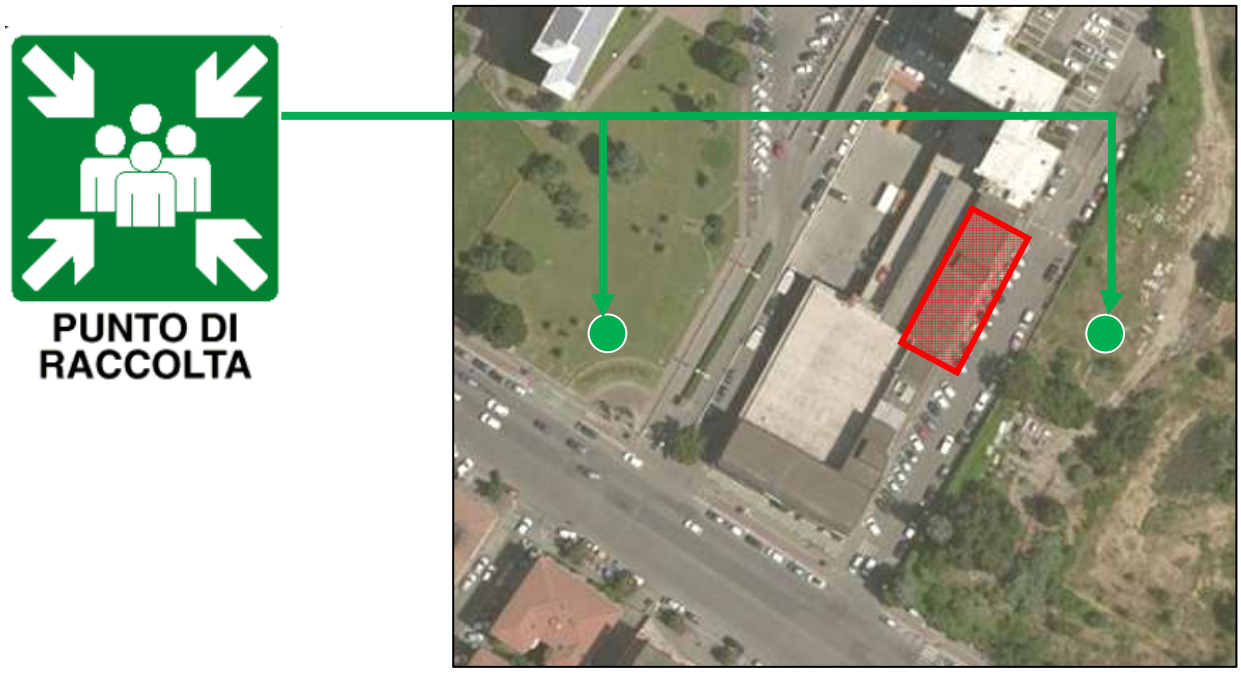
- per magnitudo <= 3,5 scala Richter oppure nei casi non rientranti nella tabella di seguito riportata, al cessato allarme è previsto il rientro nell'edificio;
- per magnitudo > 3,5 scala Richter, la tabella[1] sottostante definisce, per ogni intervallo di magnitudo di riferimento M relativo all'evento principale, la distanza (espressa in Km) della sede ARTI rispetto all'epicentro dell'evento sismico entro la quale è opportuno venga effettuato da parte di tecnici regionali ("personale abilitato" con corso specifico di agibilità sismica) un accertamento tecnico (sopralluogo speditivo di massima) mirato alla verifica di eventuali lesioni strutturali dell'edificio.

Magnitudo M	**Distanza D** **della sede ARTI** **dall'epicentro (Km)**
3,5 < M ≤ 4	< 8
4 < M ≤ 4,5	< 15
4,5 < M ≤ 5	< 20
5 < M ≤ 5,5	< 40
5,5 < M ≤ 6	< 50
M > 6	< 100

Il Datore di Lavoro, su indicazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, qualora sia necessario attivare un accertamento tecnico, darà comunicazione di autorizzazione a cessare il servizio fino alla conclusione delle verifiche.

Qualora, a seguito dell'accertamento tecnico, venga rilevata la **presenza di danni strutturali**, la sede interessata non sarà fruibile fino al giudizio di agibilità da parte del "personale abilitato".

Puntodi Raccolta in caso di terremoto:	**COLLOCATO ALL'ESTERNO IN VIA VALDIPESA E NEI GIARDINI DEI PALAZZI A E B SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE**



4.5. 4.5.Emergenza Inondazione

Tutto il personale, senza attendere l'ordine di evacuazione, è invitato al rispetto delle seguenti norme:

- **Mantenere la calma.**
- **Disattivare l'energia elettrica.**
- **Portarsi ai piani alti dell'edificio**
- **Attivare le procedure di soccorso**.

- **Allertare immediatamente il Settore SPP**

4.6. Emergenza fuga di Gas

Chiunque individui fughe di gas deve immediatamente:

- **Aprire tutte le finestre.**
- **Avvertire gli Addetti all'Emergenza.**

Gli Addetti all' Emergenza si recano sul luogo dell'evento e:

- **Se gl'interruttori sono posti in una zona non interessata dalla fuga di gas interrompono i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica.**

- **Si prodigano affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito.**
- **Provvedono alla chiusura della valvola di intercettazione gas.**
- **Allertano immediatamente il Settore SPP**

5. Allegati

5.1. Allegato 1: Personale Addetto all' Emergenza

Gli Addetti all' Emergenza (prevenzione incendi, primo soccorso, uso defibrillatore e comunque di gestione dell'emergenza), come da Ordini di Servizio Dirigenziali sono:

	Addetto Emergenza		☎
Piano Terra	Andreini	Alessandro	055 4382689
	Benvenuti	Mirco	055 4385478
	Mugnai Poggesi	Alessia	055 4384808
	Ottanelli	Andrea	055 4385402
	Venturi	Angela	055 4383265

Addetto Defibrillatore (DAE)	☎

Ramirez	Tommaso	055 4385508
Venturi	Angela	055 4383265

5.2. Allegato 2: Comportamenti degli Addetti all' Emergenza

COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

SCHEDA 10

- **ACCERTARE E VALUTARE LO STATO DI ALLERTA,**
- **INTERVENIRE SULL'EVENTO VALUTANDO SE LO STESSO PUO' ESSERE RISOLTO CON LE RISORSE PRESENTI,**

  SE SI INTERVENIRE IN BASE ALLE PROPRIE SPECIFICHE COMPETENZE SENZA METTERE A RISCHIO LA PROPRIA VITA

  SE NO RICHIEDERE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

- **EFFETTUARE CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO,**

115

- **ATTENDERE VV.F ALL'INGRESSO PER FORNIRE LORO NOTIZIE ESSENZIALI SULL'EVENTO,**
- **PROCEDERE AL PIANO DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE SINO A LUOGO SICURO,**
- **ALLERTARE IL PIANO DI EVACUAZIONE MEDIANTE DISPOSITIVI MANUALI (MEGAFONO, FISCHIETTI),**

- **AZIONARE IL PULSANTE DI SGANCIO GENERALE DELLA CORRENTE ELETTRICA (VEDI SCHEDA 5),**

- **COORDINARE L'ESODO E PROVVEDERE A FAR EVACUARE IL PERSONALE PRESENTE FINO A LUOGO SICURO CON ORDINE E RACCOMANDANDO DI MANTENERE LA CALMA,**

- **APRIRE TUTTI I LOCALI, COMPRESI I BAGNI, E VERIFICARE CHE TUTTI SIANO USCITI E PORTATI ALL'ESTERNO,**
- **PROVVEDERE ALLA CONTA DELLE PERSONE UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO.**

5.3. Allegato 3: Come effettuare la chiamata ai VV.F

COME EFFETTUARE LA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

SCHEDA 11

- **MANTENERE LA CALMA**
- **COMPORRE IL NUMERO DI TELEFONO DEI VIGILI DEL FUOCO** ☎ **115**
- **FORNIRE I SEGUENTI DATI IN ORDINE:**
  - NOME E COGNOME, QUALIFICA DI CHI TRASMETTE,
  - EMERGENZA INCENDIO IN VIA VALDIPESA N.3,
  - I MEZZI DI SOCCORSO DEI VVF POSSONO ACCOSTARSI ALLA SEDE SU STRADA DA VIA VALDIPESA
  - ATTACCO UNI70 INSTALLATO A MURO ALL'INIZIO DI VIA VALDIPESA
  - EDIFICIO ADIBITO AD UFFICI,
  - DIMENSIONI DELL'EVENTO E PERSONE COINVOLTE.
- **SEGNARE LE AZIONI SUGGERITE DAI VIGILI DEL FUOCO CHE SI STANNO CHIAMANDO**
- **NON RIATTACCARE MAI PER PRIMI IL TELEFONO**

5.4. Allegato 4: Schemi planimetrici percorsi di emergenza e disposizione presidi antincendio

REGIONE TOSCANA

PERCORSI DI EMERGENZA E PRESIDI ANTINCENDIO

Sede di Via Valdipesa n.3 - Firenze

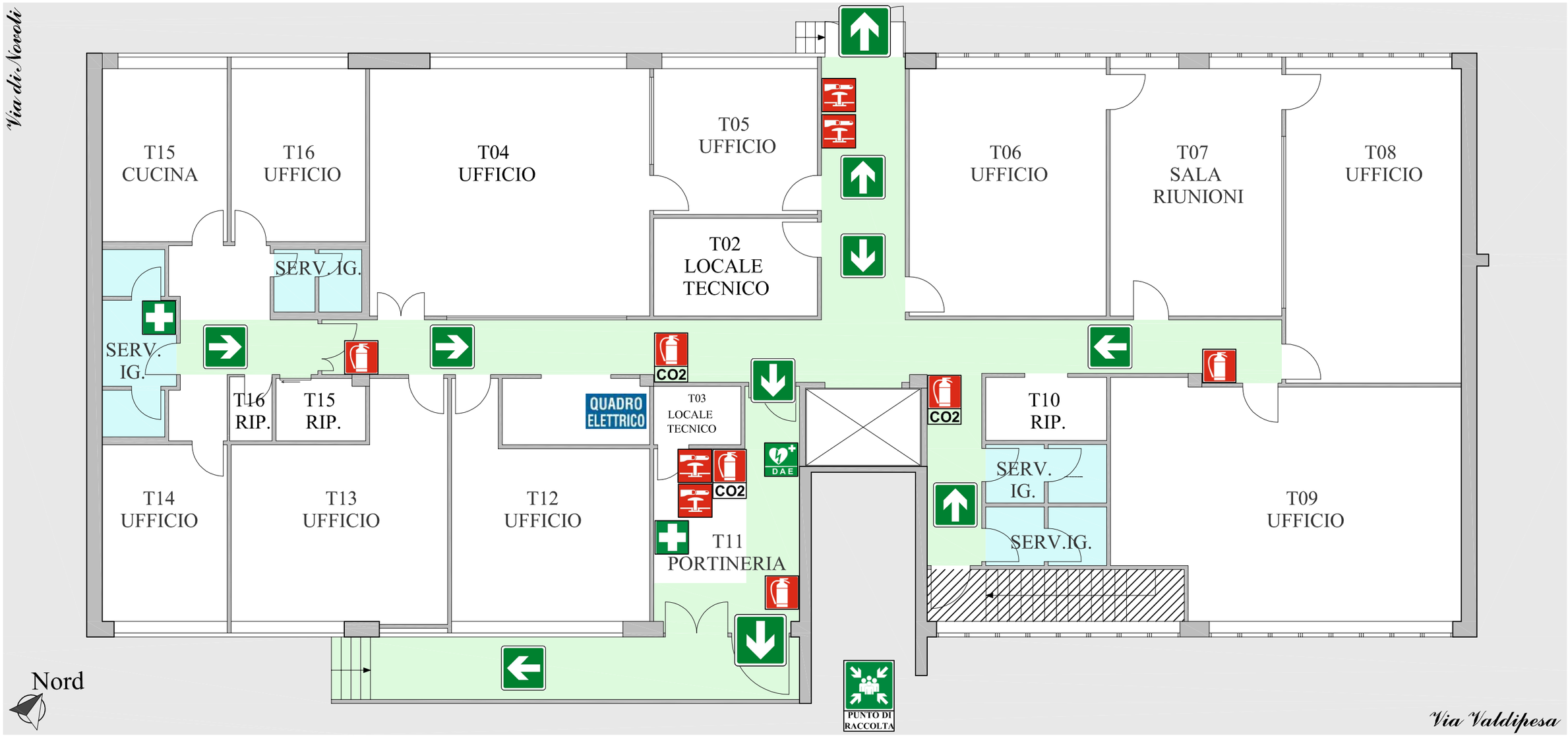
LEGENDA

	Percorso di esodo in piano		Pulsante di sgancio
	Punto di raccolta esterno		Cassetta di Pronto Soccorso
CO2	Estintore portatile a CO2	DAE	Defibrillatore
	Estintore portatile a polvere		Via di esodo
			Servizi igienici

NUMERI DI EMERGENZA

CARABINIERI	VIGILI DEL FUOCO CORPO NAZIONALE	EMERGENZA SANITARIA	REGIONE TOSCANA CENTRALINO
112	115	118	055/ 4382111

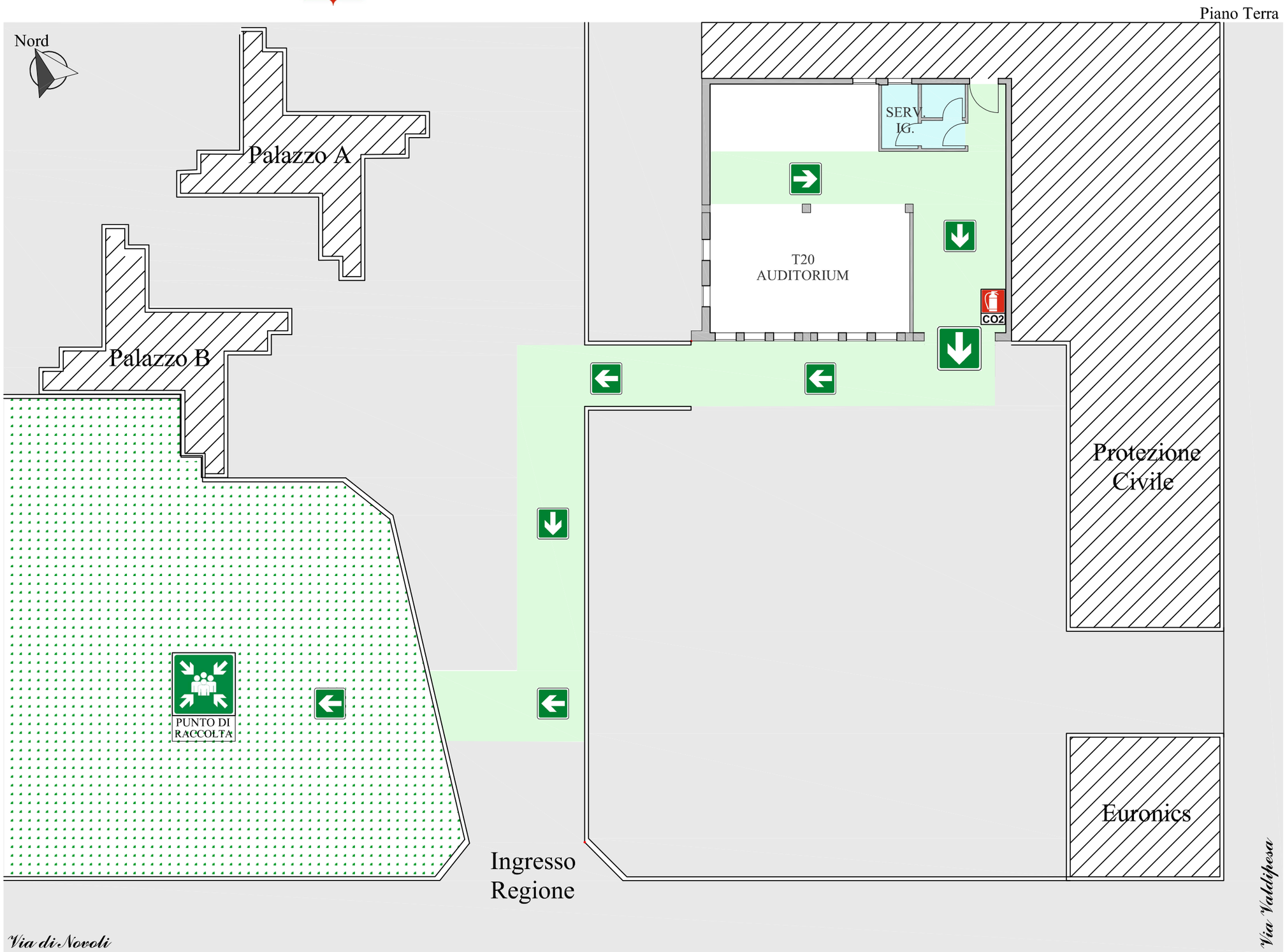
Piano Terra



REGIONE TOSCANA

PERCORSI DI EMERGENZA E PRESIDI ANTINCENDIO

Auditorium della Protezione Civile - via Valdipesa Firenze



LEGENDA

	Percorso di esodo in piano
	Punto di raccolta esterno
CO2	Estintore portatile a CO2
	Via di esodo
	Giardino

NUMERI DI EMERGENZA

CARABINIERI	VIGILI DEL FUOCO	EMERGENZA SANITARIA	REGIONE TOSCANA CENTRALINO
112	115	118	055/ 4382111

Servizio di Prevenzione e Protezione - Luglio 2015